

LOSONE È

è il bollettino ufficiale del Comune di Losone

edizione speciale
votazioni **2018**



**Parco Nazionale
del Locarnese
Si vota
il 10 giugno**



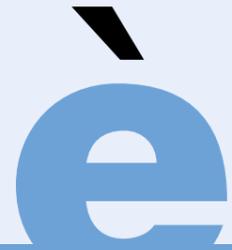
**Centro San Giorgio
una soluzione
temporanea**



**Losone,
un Comune sicuro**



**La Riserva Forestale
della Collina di Maia,
zona centrale nel Parco**



Sommario

Losoneè Centro San Giorgio

• Centro San Giorgio: una soluzione temporanea	3
• Losone, una tradizione d'accoglienza	5
• I benefici economici per Losone e il Locarnese	6
• Losone, un Comune sicuro	7
• Losone, località turistica?	8
• Il punto di vista del Comitato per il NO al Centro San Giorgio	10
• Le osservazioni del Municipio	11

Losoneè Parco Nazionale del Locarnese

• Parco Nazionale del Locarnese, si vota il 10 giugno	12
• Il Parco in cifre	14
• La Riserva Forestale della Collina di Maia, zona centrale nel Parco	15

Impressum

Rivista Losoneè

Tiratura : 3'800 esemplari

Editore

Municipio di Losone, Via Municipio 7
6616 Losone
info@losone.ch

Avete proposte per articoli?
Volete promuovere un evento
a Losone?
Scrivete a giovanni.boffa@losone.ch

Comitato di redazione

Silvano Bay (segretario comunale)
Fausto Fornera (municipale)
Alfredo Soldati (municipale)
Giovanni Boffa (responsabile comunicazione)

Responsabile di redazione

Giovanni Boffa
giovanni.boffa@losone.ch

Impaginazione e stampa

Tipografia Poncioni SA, Losone

Centro San Giorgio: una soluzione temporanea

Il 10 giugno i losonesi saranno chiamati alle urne per decidere se concedere in locazione l'ex-Caserma di Losone per ospitare temporaneamente un centro federale d'asilo

La privilegiata posizione della Svizzera, incastonata fra alcuni degli stati più grandi e prosperi d'Europa, implica anche che il nostro Paese sia percorso dai flussi migratori con cui il continente è confrontato da alcuni anni.

La Confederazione nel 2017 ha riscontrato una diminuzione di oltre un terzo delle domande d'asilo, ma il prolungarsi dei conflitti nel Vicino Oriente e sul continente africano richiederanno ancora in futuro l'impegno da parte di Berna e dei Cantoni.

Nel 2016 il popolo ha votato a larga maggioranza a favore della nuova Legge sull'asilo (LAsi). Le modifiche approvate dalla popolazione avevano l'obiettivo principale di accelerare le procedure d'asilo e permettere di risparmiare oltre 100 milioni di franchi all'anno.

In attesa del centro di accoglienza nel Mendrisiotto

I Comuni si sono impegnati insieme alla Confederazione e ai Cantoni a perseguire congiuntamente questo riassetto del settore d'asilo. La Svizzera è suddivisa in sei regioni procedurali, ciascuna delle quali gestisce un Centro federale d'asilo (CFA) con funzione procedurale e al massimo tre centri senza funzione procedurale.

Il Canton Ticino, insieme a Uri, Nidvaldo, Obvaldo, Lucerna, Svitto e Zugo, forma la regione procedurale Svizzera centrale e meridionale. I centri d'asilo ubicati in questa regione offriranno complessivamente 690 posti.

La Confederazione, d'intesa con il Cantone, ha previsto di costruire il nuovo centro federale a ridosso della frontiera sud a cavallo dei Comuni di Balerna e Novazzano, in zona Pasture. Il centro sarà agibile solo a partire dal 2022 e sarà in grado di accogliere 350 richiedenti l'asilo.

Fino alla messa a disposizione del centro nel Mendrisiotto, la Confederazione necessita di una soluzione temporanea



che permetta di svolgere le procedure d'asilo secondo le nuove disposizioni.

Per questa fase transitoria Berna continuerà a gestire l'alloggio esistente a Chiasso che, però, possiede solo 130 posti letto. Questo significa che mancano ancora 220 posti letto che dovranno essere messi temporaneamente a disposizione in un'altra struttura.

La migliore soluzione provvisoria

Nel 2014 l'ex Caserma di Losone era stata rinnovata parzialmente dalla Confederazione, allora proprietaria delle strutture, per accogliere un centro provvisorio per l'alloggio temporaneo di richiedenti l'asilo. Un centro che è stato in funzione 1° novembre 2014 fino al 31 ottobre 2017.

Allo stato attuale l'ex Caserma San Giorgio è, quindi, il complesso migliore per la Confederazione per installare un centro temporaneo di accoglienza fino al completamento del centro permanente nel Mendrisiotto.

Il Comune di Losone può vantare, inoltre, una notevole esperienza sul campo, grazie alla stretta collaborazione che il personale comunale e il Municipio hanno instaurato con la Confederazione e il Cantone. Nello specifico era stato creato un gruppo di accompagnamento composto dai rappresentanti del Comune, del Cantone e della SEM con anche la partecipazione del Patriziato, della Parrocchia e delle aziende incaricate dell'assistenza e della sicurezza.

Alla fine del 2017 il Comune di Losone è entrato in possesso degli stabili dell'ex Caserma. Quindi, la Segreteria di

Stato della migrazione (SEM) ha dovuto fare domanda al Comune per poter locare la ex Caserma, che la Confederazione si era impegnata a convertire, facendo affidamento alle maestranze locali e aziende della regione.

Una decisione dei losonesi

Il contratto di locazione e la relativa convenzione dovranno essere sottoposti per esame e approvazione al Consiglio comunale, secondo la Legge organica comunale

Il Municipio ha voluto, però, in accordo con la maggioranza dei gruppi politici del Consiglio comunale, coinvolgere la popolazione di Losone nella decisione. È stata pertanto indetta una votazione in linea con la migliore tradizione svizzera di democrazia diretta. Essendo una votazione consultiva non potrà essere vincolante, ma permetterà al Consiglio comunale di disporre di un'indicazione chiara e trasparente.

Il Municipio e il Consiglio comunale hanno fiducia che i losonesi sapranno cogliere quest'occasione per dimostrare ancora una volta il loro spirito di accoglienza e per sfruttare un'area in attesa della concretizzazione dei futuri progetti.

Losone, una tradizione d'accoglienza

Nel 2014 all'apertura del Centro San Giorgio molti losonesi hanno risposto con grande solidarietà e generosità

L'inaugurazione del Centro federale San Giorgio nel 2014 è coincisa con la nascita di un movimento spontaneo di solidarietà da parte della popolazione di Losone che si è organizzato in un gruppo di accoglienza.

Il gruppo era nato dal desiderio di impegnarsi in prima persona e contribuire nel loro piccolo a quella che è stata speso definita la crisi europea dei migranti. Una crisi che per noi, lontano dalle sponde del Mar Mediterraneo, forse appare distante e più facilmente ignoriamo il problema come fosse qualcosa che non ci riguarda. Eppure molti losonesi non hanno dimenticato la tradizione di accoglienza della loro terra.

Durante la seconda guerra mondiale avevano trovato rifugio a Losone molti soldati tagliati fuori dai loro Paesi e dalle loro famiglie dagli scontri che devastavano l'Europa. Indiani, polacchi, ucraini, senegalesi avevano riscoperto a Losone un'umanità che nel resto del continente sembrava ormai dimenticata.

Un'ondata di solidarietà

È con questo stesso spirito che molti losonesi hanno voluto accogliere i richiedenti l'asilo in transito al Centro San Giorgio. Il gruppo di accoglienza voleva rispondere con compassione alle sofferenze e ai traumi di cui sono vittime i migranti e offrire un momento di amicizia in tutta libertà, in cui ricordarsi che siamo tutti membri della stessa umanità.

Inizialmente il gruppo organizzava un pomeriggio di incontro e di condivisione a settimana presso il Centro La Torre. Era un momento di scambio reciproco per conoscersi e divertirsi in compagnia. Poi le necessità del Centro San Giorgio e di alcuni richiedenti l'asilo che hanno preso residenza nel Locarnese hanno richiesto un impegno sempre maggiore da parte dei volontari.

Il gruppo ha cominciato a occuparsi delle raccolte di materiali in maniera puntuale, di organizzare corsi di italiano e di cercare alloggi. L'iniziativa si è presto allargata a tutto il Locarnese, arrivando a coinvolgere anche le scuole, e la rete di contatti e di circolazione del materiale si è estesa a tutto il Cantone.

Il gruppo non ha voluto costituirsi come associazione, mantenendo il suo carattere di organizzazione libera, espressione della società civile. La Parrocchia di Losone ha offerto i locali, ma il gruppo si è ritrovato ad essere molto eterogeneo con persone di ogni estrazione.



I benefici economici per Losone e il Locarnese

Il Centro San Giorgio creerà una trentina di posti di lavoro e Losone beneficerà di oltre 2,1 milioni di franchi

Il primo insediamento del centro richiedenti l'asilo nel nostro Comune ha significato per Losone e la regione un incasso di oltre 2 milioni di franchi solo per le commesse che la Confederazione ha affidato ad aziende locali o del Locarnese.

Adesso il Comune è proprietario dello stabile e la Confederazione per potersi installare nel centro da lei rinnovato dovrà pagare un affitto. Il contratto di locazione proposto avrebbe una validità di 3 anni, dal primo marzo 2019 al 28 febbraio 2022 e Berna pagherebbe al Comune di Losone 1'800'000 franchi di affitto complessivo. La convenzione tra la Segreteria di Stato della migrazione (SEM), il Cantone e il Comune prevede inoltre un ristorno di circa 300'000 nell'arco dei tre anni da parte del Cantone per le maggiori necessità nell'ambito della sicurezza. In totale il Comune di Losone incasserà 2,1 milioni di franchi.

A questi introiti andrebbero aggiunti i risparmi che la presenza del Centro San Giorgio significherebbe per il Comune. Le spese di esercizio, dalla manutenzione al riscaldamento, alle assicurazioni, che attualmente sono a carico del Comune, sarebbero gestite da Berna. In tre anni il Comune risparmierebbe circa 150'000 franchi. Infine, anche le spese accessorie (acqua, elettricità, fognatura, rifiuti) sarebbero a carico della Confederazione.

Nuovi posti di lavoro

La presenza del Centro San Giorgio dal 2014 al 2017 aveva portato alla creazione di una trentina di posti di lavoro a Losone. Posti che sarà possibile ripristinare parallelamente ad un'eventuale riapertura del centro. Importante sarà anche l'indotto economico diretto e indiretto, legato in particolare alle prestazioni di vitto che verranno appaltate, previo concorso, a una ditta esterna. Infine, occorre considerare il risparmio finanziario, difficilmente quantificabile, legato al lavoro di pulizia e manutenzione del territorio prestato dai richiedenti l'asilo che andrebbe posto a carico del Comune e del Patriziato.

In caso di eventuali ritardi nella costruzione del nuovo centro federale nel Mendri-

sotto, è codificata la possibilità di prolungare di due volte di 6 mesi il contratto di locazione con un'ulteriore entrata per il Comune di 700'000 franchi.

In caso di eventi gravi che dovessero compromettere la sicurezza degli abitanti sarà possibile dare una disdetta straordinaria. Inoltre, il contratto potrà essere sempre revocato con un preavviso di 12 mesi: la prima volta il 31 agosto 2020 e in seguito il 28 febbraio e 31 giugno.

Una soluzione temporanea in attesa dei progetti futuri

Questa occupazione temporanea è un'ottima occasione per sfruttare un'area che rischierebbe di restare inutilizzata in attesa di realizzare i progetti in valutazione. Tutte le proposte in discussione, infatti, richiedono procedure pianificatorie per assegnare al comparto del Centro San Giorgio specifici contenuti di carattere culturale, ricreativo o sportivo che necessiteranno di tempi lunghi. In ogni caso, la Confederazione utilizzerà solamente una parte degli stabili dell'ex-Caserma, mentre gli altri spazi saranno liberamente fruibili per le esigenze comunali.

Gli usuali termini di disdetta di un contratto di locazione, comunque, permetteranno al Comune di disporre prima della scadenza di tutta l'area, nel caso in cui ciò fosse necessario per le esigenze del Comune.



Losone, un Comune sicuro

Losone è un Comune sicuro e i risultati raccolti dalla TC Team Consult hanno confermato quest'immagine

Il Locarnese assiste ormai da anni a una generale diminuzione dei reati, ma questa tendenza non sempre viene percepita dalla popolazione, poiché il senso di sicurezza è influenzato da diversi fattori.

Per poter disporre di una valutazione completa della percezione della sicurezza della cittadinanza, il Municipio di Losone nel luglio del 2017 ha inviato a tutti i fuochi un questionario anonimo.

I dati sono stati raccolti dalla TC Team Consult, la società esterna e indipendente che si è occupata della valutazione, per definire la situazione di Losone e metterla a confronto, non solo con altri Comuni della zona (Locarno, Ascona, Muralto e Maggia) e il Cantone, ma anche con Comuni d'oltralpe.

Con quasi 6700 abitanti Losone è uno dei Comuni più popolosi del Canton Ticino e la valutazione lo ha riconosciuto anche come uno tra i più sicuri. Anche dal punto di vista del benessere a Losone si riscontrano dati che indicano una qualità di vita superiore alla norma.

Losone sempre più sicuro

Le statistiche ufficiali della polizia confermano questa analisi. Losone è un Comune più sicuro rispetto al Cantone e ai

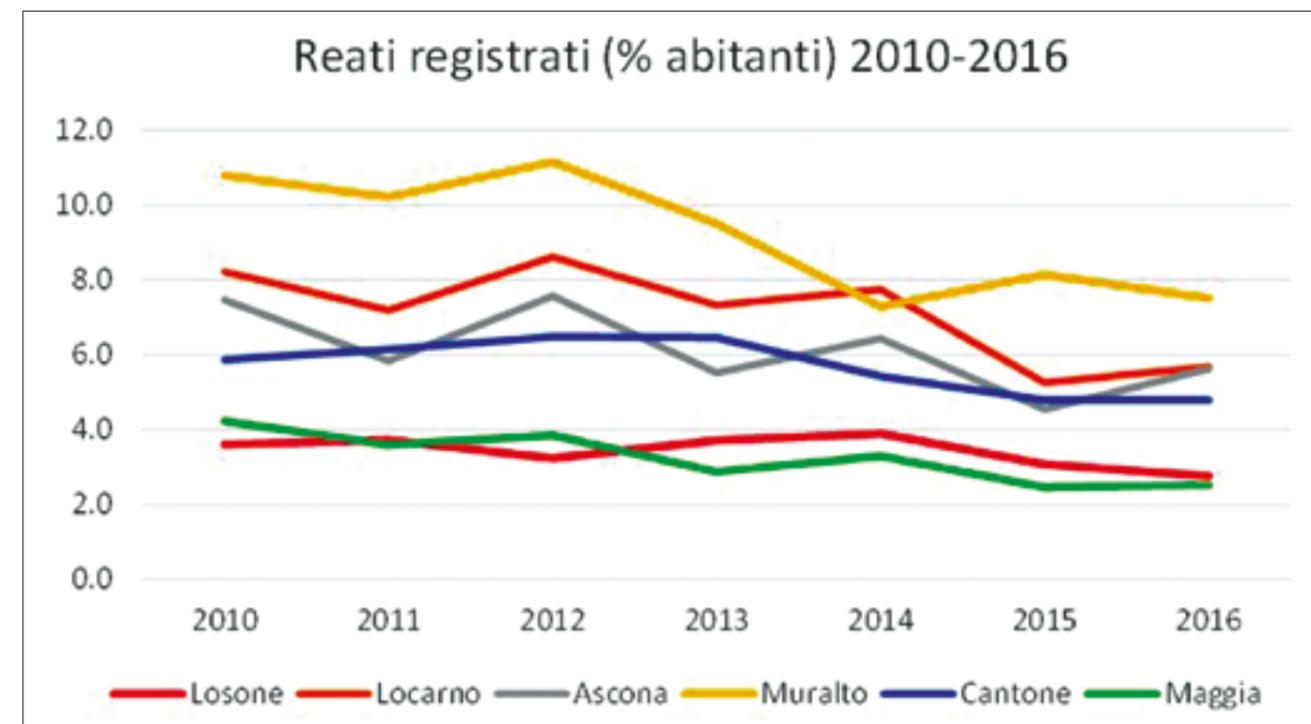
suoi vicini Ascona, Locarno e Muralto per tutte le tipologie di reato. Un elemento significativo che caratterizza il territorio losonese è la quasi totale assenza di atti vandalici, molto più diffusi in altri Comuni.

Questa situazione si riflette anche negli interventi della polizia effettuati a seguito delle chiamate sul numero Urgenze 117. Losone ha la più bassa incidenza del circondario in proporzione al numero di abitanti e negli ultimi anni i reati sono regolarmente diminuiti.

Anche la presenza richiedenti l'asilo al Centro San Giorgio non ha inciso sul numero di operazioni della polizia a Losone. Gli interventi della polizia cantonale, quasi tutti in collaborazione con Losone o le altre polizie comunali del Locarnese, sono stati appena 55 nell'arco di tre anni.

Ma in che cosa consistevano questi interventi? Erano soprattutto casi minori. Si trattava di interventi per disturbo alla quiete pubblica e litigi.

In ogni caso, la maggioranza della popolazione sostiene che non vi sono problemi di sicurezza urgenti da risolvere. Chi afferma il contrario indica problemi legati al traffico e alla sicurezza stradale, anche se circoscritti a specifiche zone.



Losone, località turistica?

Dal 2015 il Locarnese sta vivendo un aumento dei turisti e anche Losone si sta scoprendo sempre più destinazione di soggiorno

Lo scorso anno se ne era parlato molto. Il Ticino nel 2016 aveva segnato la maggiore crescita di pernottamenti a livello svizzero con aumento del 4,6%, in controtendenza rispetto a una media generale negativa. Il Locarnese e valli era riuscito a fare addirittura meglio, posizionandosi ben al di sopra del Cantone con un incremento del 7,5%. Nonostante i dati completi del 2017 verranno pubblicati dall'Organizzazione turistica Lago Maggiore e Valli a giugno, i primi 10 mesi aveva confermato l'aumento dei pernottamenti in tutto il Cantone. Una crescita favorita sicuramente dall'inaugurazione di AlpTransit, ma che è iniziata già nel 2015, pochi mesi dopo l'apertura del Centro San Giorgio a Losone.

Losone, destinazione turistica

E la tendenza positiva sembra abbia abbracciato anche il nostro Comune. Per molto tempo Losone non si è definito come una località turistica. La presenza di una serie di importanti aziende allo Zandone e nel comparto Ponte Maggia – Saleggi e i curati quartieri di villette con giardino hanno sempre dominato l'immaginario del Comune.



Eppure grazie alla sua posizione centrale fra i Comuni rivieraschi di Ascona e Locarno e le valli Onsernone, Maggia e le Centovalli, Losone è riuscito a definirsi come importante punto di partenza per chi desidera visitare il territorio che si apre attorno al Lago Maggiore.

L'impegno dei richiedenti d'asilo

Nonostante la presenza del centro per richiedenti l'asilo, che ha portato il Comune alla ribalta sui media locali e nazionali dalla fine del 2014, Losone e la regione hanno proseguito nel loro andamento positivo.

I richiedenti l'asilo sono stati un considerevole sostegno nella cura e manutenzione del paesaggio del nostro Comune e del Locarnese. I migranti si sono occupati di pulire i sentieri e i parchi delle colline e dei monti di Losone e di raccogliere i rifiuti. Inoltre, il loro contributo è stato importante anche nell'estirpazione delle piante invasive che minacciano la flora locale e, in alcuni casi, sono un rischio per le persone.

Il supporto dei richiedenti l'asilo è stato notevole. I boschi collinari e montani rappresentano un'importante attrazione turistica e sono attraversati da circa 40 chilometri di sentieri. Grazie all'impegno degli ospiti del Centro San Giorgio Losone si sono potuti presentare ordinati e puliti ai turisti che li hanno visitati.

Il punto di vista del Comitato per il NO al Centro San Giorgio

Il prossimo 10 giugno 2018, nel nostro comune di Losone la popolazione sarà chiamata alle urne per pronunciarsi sulla eventuale riapertura del centro richiedenti l'asilo presso la ex Caserma San Giorgio

Un gruppo di cittadini di Losone, tra i quali vi sono esponenti politici e normali cittadini e cittadine, si sono sentiti in dovere di formare un comitato per il "NO" alla riapertura del centro richiedenti asilo. Queste persone si sono attivate per nobili ragioni di trasparenza, hanno iniziato un impegnativo lavoro di raccolta informazioni e analisi a 360 gradi. Partendo proprio esaminando in modo reale e cristallino i tre anni trascorsi di centro richiedenti asilo a Losone, ove non tutte le verità sono state rivelate. Il lavoro di verifica si è protratto sino ad arrivare alle analisi finanziarie e tecniche.

Questo grande lavoro ha condotto i promotori del "NO" e delle certezze che rendono concrete le motivazioni da trasmettere a tutti i cittadini di Losone, per rifiutare fermamente la riapertura di un centro richiedenti asilo nel nostro bellissimo Comune.

Le motivazioni spaziano nell'interesse degli abitanti del comune di Losone dai più giovani ai più anziani. In primo luogo, l'argomento più importante riguarda la sicurezza e l'ordine pubblico, passando poi per le malattie trasmissibili o contagiose, al concreto rischio finanziario di perdere il contributo di perequazione, al pericolo terrorismo, via via sino alla problematica legata ai posti di lavoro non garantiti, ecc...

I membri di comitato, svolgendo diligentemente il loro lavoro, possono affermare in tutta tranquillità che per quanto riguarda il tentativo di far credere che la presenza dei profughi favorisca le attività di assistenza e le attività di pubblica utilità, non corrisponde alla realtà, ma è solo un altro gesto che penalizza i nostri cittadini meno fortunati che si trovano senza lavoro e da non sottovalutare che così si va a penalizzare anche i nostri anziani.

Infatti i lavori di pubblica utilità sarebbe molto più produttivo farli svolgere ai disoccupati che hanno necessità di rendersi attrattivi per le aziende, onde poter rientrare nel mondo del lavoro.

Mentre i gruppi di lavoro che tanto si prodigano per accogliere i richiedenti asilo, potrebbero offrirsi in egual misura per i nostri anziani soli che magari hanno solo bisogno di un sorriso.



Il tema caldo comunque è e rimane quello legato alla sicurezza. Argomento molto delicato che contrariamente a quanto ci hanno detto nei tre anni passati di centro richiedenti asilo, ha presentato grandi lacune, il "tutto sommato è stata un'esperienza positiva" o il "tutto a posto" non rispecchia la realtà basta consultare il sito: www.losone-no.ch dove troverete le statistiche inerenti agli interventi della polizia e dell'ambulanza SALVA.

Possiamo dire che a Losone abbiamo avuto fortuna, ora bisogna decidere se sfidare nuovamente la fortuna o meno.

La verità non ci è stata comunicata nemmeno in relazione alle malattie trasmissibili o contagiose, infatti si è a conoscenza che vi sono stati casi di malattie trasmissibili in numero superiore a quanto ci era stato dato a sapere.

Vi invitiamo a voler consultare anche giornalmente il sito internet:

www.losone-no.ch

qui troverete tutte le informazioni pubblicate in maniera trasparente ed integrale.

Il Comparto della Caserma San Giorgio e piano d'Arbigo deve essere utilizzato nell'interesse pubblico, il Municipio ha il dovere di tutelare l'interesse dei cittadini di Losone che hanno già accolto, ma ora meritano qualcosa per loro per le loro famiglie e i loro figli.

Si deve dare vita a progetti che creino posti di lavoro per i nostri cittadini, che diano possibilità di svago alle famiglie e che garantiscano un futuro migliore ai nostri figli.

Per i richiedenti asilo la soluzione c'è già! E si trova a Novazzano infatti la Segreteria di Stato (SEM) ha già preannunciato la possibile apertura anticipata del centro in zona Pasture.

Quindi Losone merita un futuro per la gente di Losone.

Le osservazioni del Municipio

Il "Comitato del no", nella sua presa di posizione riportata integralmente a pagina 10, invita i cittadini a respingere la proposta di locazione per tre anni dell'ex caserma quale centro per richiedenti l'asilo. Il Municipio di Losone, nel segno della più completa trasparenza e del principio democratico della libertà d'opinione, ha consentito la pubblicazione sul proprio bollettino "Losone è".

È parimenti suo dovere, tuttavia, precisare o puntualizzare alcune delle affermazioni contenute nel citato scritto, nel pieno rispetto delle diverse posizioni, ma anche a tutela dell'onestà del proprio operato e a completa informazione dei cittadini losonesi.

Trasparenza e informazione

Il Municipio persegue per legge e ha ulteriormente rafforzato negli ultimi anni una precisa politica di informazione, puntuale e completa, della propria cittadinanza, in particolare – ma non solo – attraverso il bollettino informativo "Losone è". A scadenze regolari, ad esempio, sullo stesso sono apparsi ampi e documentati dossier sulla presenza e le regole prescritte ai richiedenti l'asilo a Losone, con la pubblicazione anche di documenti ufficiali (corrispondenza, convenzioni, regolamenti) attinenti ai rapporti tra il Comune e la Confederazione (Segreteria di Stato della migrazione). Ovviamente, tali informazioni si sono sempre basate su documenti, dati, statistiche ufficiali, redatte da Autorità pubbliche. Sempre attraverso una capillare informazione, il Municipio ha tenuto aggiornata la popolazione riguardo alle attività svolte nel triennio 2014-2017 dai richiedenti l'asilo nell'ambito dei lavori di pubblica utilità.

Attività di utilità pubblica

Durante i tre anni di apertura del centro federale per richiedenti l'asilo sono state svolte complessivamente 20'500 giornate di lavoro a beneficio del Comune, del Patriziato e di altri enti e associazioni di pubblico interesse. Queste attività sono state finanziate integralmente dalla Confederazione, facendo capo a risorse e basi legali di loro competenza. Per quanto attiene al campo di attività di pertinenza comunale, si precisa che il Comune di Losone organizza da anni attività di utilità pubblica per persone in assistenza tramite i programmi d'inserimento professionale e offre posti di lavoro temporanei con i programmi occupazionali in collaborazione con l'Ufficio regionale di collocamento.

Gruppi di accoglienza, solidarietà e condivisione

I losonesi che hanno utilizzato il loro tempo libero nel gruppo di accoglienza per incontrare e aiutare i richiedenti l'asilo lo hanno fatto a titolo puramente volontario e spontaneo. Il Municipio di Losone, pur non avendo avuto alcun ruolo né merito in tale attività, si complimenta con queste persone per avere dedicato il loro tempo, dimostrando sensibilità e spirito di solidarietà, a persone meno fortunate. Si desidera comunque sottolineare che, accanto e molto prima della creazione del gruppo di accoglienza, altre iniziative di solidarietà, apertura e condivisione sono presenti nel nostro Comune a favore delle fasce più deboli della popolazione, dai bambini, ai bisognosi, agli anziani. Basti citare, in tal senso e a titolo di esempio, le attività settimanali del Gruppo mamme e tante altre iniziative locali che meritano il plauso dell'Autorità pubblica.

Non di rado, le persone socialmente attive in queste lodevoli attività, sono le stesse che hanno animato il Gruppo di accoglienza. Ogni critica in tal senso, quindi, oltre che immeritata, appare profondamente ingiusta.

Interventi SALVA

A Losone vive il 9,34% della popolazione del Locarnese e Valli, ma dal 2014 al 2017 gli interventi del SALVA hanno rappresentato solo poco più del 4% del totale. Anche l'evoluzione in termini percentuali e assoluti degli interventi in questo lasso di tempo è stata pressoché costante e assolutamente in linea con la tendenza constatata a livello regionale.

Sicurezza

La sicurezza è sia quella oggettiva, rappresentata dalle cifre riportate nella statistica criminale, quanto quella soggettiva, ossia la sicurezza percepita dal cittadino. Da questo punto di vista, il Municipio di Losone ha prestato la massima attenzione al monitoraggio dei dati e della situazione relativi alla sicurezza. I dati statistici ufficiali attestano che nel periodo 2014-2017 vi è stata una generale diminuzione dei reati penali. Per completare l'analisi integrando valutazioni anche di tipo soggettivo, il Municipio ha quindi commissionato a una ditta specializzata e indipendente di Ginevra l'esecuzione di un'analisi dettagliata della sicurezza a Losone, senza timore di affrontare tale studio durante il periodo transitorio di presenza nel Comune del Centro per richiedenti l'asilo. I risultati di tale studio sono stati presentati e commentati pubblicamente nei mesi scorsi e attestano un ottimo livello di sicurezza nel nostro Comune. Per maggiori informazioni sul miglioramento della sicurezza a Losone rimandiamo all'articolo "Losone, un Comune sicuro" a pagina 7.

Parco nazionale del Locarnese, si vota il 10 giugno



"Tre storie di..", marzo 2018

Mancano poche settimane alla votazione per l'adesione del nostro Comune al progetto di Parco nazionale del Locarnese. Quest'ultima si terrà infatti il 10 giugno e per noi è l'occasione di ritornare sull'argomento cercando di dare un'idea generale del progetto rimandando al sito ufficiale per approfondire il tema: www.parconazionale.ch. Sebbene se ne sia parlato più volte su queste pagine, è possibile che molte persone sappiano ancora poco del Parco e di cosa il Comune, così come i Patriziati, gli abitanti o gli enti e associazioni locali, possono realizzare con esso. A pagina 14 vi proponiamo una sorta di riassunto in numeri del progetto. Seguirà un articolo sul nostro Bosco di Maia, l'unica area del Comune di Losone destinata a divenire zona centrale e già oggi tutelata in quanto Riserva forestale. Ma andiamo con ordine.

Che cos'è il Parco?

Il Parco è un progetto promosso da 8 Comuni, tra cui Losone, e 12 Patriziati; i quali hanno visto nella grande naturalità e qualità paesaggistica del loro territorio il potenziale per dare uno slancio allo sviluppo socio-economico qualitativo della regione; uno sviluppo dove uomo e natura convivono traendo beneficio l'uno dall'altra. Qui risiede il carattere innovativo dei Parchi di nuova generazione: la libera evoluzione della natura nelle zone centrali si sposa alla promozione economica della zona periferica in cui gli abitanti vivono e lavorano.

Cosa comporta la votazione?

Il prossimo 10 giugno la popolazione del territorio interessato, voterà per l'adesione del proprio Comune al Parco nazionale del Locarnese che, in caso di voto

positivo, prenderà ufficialmente vita e sarà quindi operativo per il primo periodo di gestione della durata di 10 anni. Il contratto del Parco è infatti a tempo determinato, significa che per riconfermare l'adesione al progetto la popolazione voterà alla fine di ogni periodo di gestione, ovvero ogni 10 anni.

Chi finanzia il Parco?

Nei 10 anni di gestione, il Parco disporrà di 5,2 milioni l'anno garantiti da Confederazione (60%), Cantone (23%), enti, sponsor e realtà private (14%) e Comuni (3%, pari a circa 10 franchi ad abitante annui).

Chi gestirà il Parco?

Se istituito, il Parco sarà gestito da una associazione composta dai rappresentanti degli 8 Comuni, dei 12 Patriziati del comprensorio e di un delegato dell'Ente Regionale di Sviluppo e di uno dell'Organizzazione turistica regionale. Losone sarà presente con un rappresentante per il Comune e uno per il Patriziato.



Perché il Parco?

La parola al Presidente del Governo Claudio Zali

"Il Parco Nazionale del Locarnese è un progetto coerente con gli obiettivi di politica regionale, nonché di rilancio economico e turistico per l'intero Cantone Ticino. Con il Parco la regione promotrice ha la possibilità di puntare ad uno sviluppo sostenibile del territorio coinvolto, ricorrendo alla natura e al paesaggio, unici ed intatti".

Cosa porta il Parco a Losone?

Risorse, sinergie, visibilità. Al di là del finanziamento diretto o indiretto a progetti, tramite il reperimento di altri canali di finanziamento, la forza del Parco sta proprio nel riuscire a mettere in relazione le persone, le associazioni, gli abitanti o gli enti pubblici e privati che operano sul territorio per realizzare iniziative e idee utili alla comunità e al suo benessere. Un esempio in questo senso è il progetto di valorizzazione paesaggistica e didattica dei boschi di Losone e Ascona lanciato dai rispettivi Patriziati in collaborazione con i Comuni, la Scuola nel bosco di Arcegnò e il Parco.



"Il sentiero educativo del Bosco di Maia ha più di vent'anni e l'idea di rinnovarlo non è nuova. Con il Parco disponiamo però di un nuovo strumento per valorizzare quest'area; uno strumento che ha permesso di mettere insieme le forze e di lavorare in modo coordinato tra Patriziati, Comuni e Scuola nel Bosco", spiega il **Presidente del Patriziato di Losone Carlo Ambrosini** che aggiunge "Non bisogna poi dimenticare che se il Parco dovesse essere approvato dalla popolazione, il nostro Patriziato beneficerebbe in più di un aspetto pecuniario per la remunerazione della zona centrale sulla **Collina di Maia**. Quest'ultima **già oggi è una Riserva forestale e vi sono in vigore delle restrizioni, ma non vi viene in alcun modo riconosciuta**". Dello stesso avviso la **presidente del Patriziato di Ascona, Rachele Allidi**: "L'obiettivo è mettere in evidenza la ricchezza naturalistica, storico-archeologica e culturale di questo territorio in chiave didattica e ricreativa, con un'informativa mirata e condivisa tra tutti gli enti e gli attori che ora se ne occupano in maniera frammentata. In questo contesto **il Parco** rappresenta senz'altro una **piattaforma ideale, capace di unire ed esaltare meglio i valori del territorio**. Il tutto grazie ad un brand nazionale di prestigio e di richiamo. È anche un bell'esempio di come promuovere strategie e visioni comuni al di là dei confini territoriali e degli interessi locali".

La stessa **Scuola nel Bosco** da anni ha stretto con il Parco una fruttuosa collaborazione di cui abbiamo avuto più di un assaggio in eventi organizzati sul ter-



ritorio. "Negli ultimi anni, grazie al prezioso sostegno del Progetto di Parco Nazionale del Locarnese, oltre a migliorare l'accoglienza e la fruibilità dell'aula didattica, **abbiamo sviluppato nuove attività** tra cui il percorso sui "4 elementi", **per risvegliare l'interesse ad avventurarsi con curiosità tra i boschi**, gli stagni e le rocce montonate che fanno di Arcegnò un ambiente più unico che raro", racconta infatti la responsabile **Cinzia Pradella**. "A beneficiarne sono state numerose scuole, ma non solo: grazie alle attività gratuite del sabato pomeriggio e alla possibilità di affittare l'aula per corsi nella natura, stiamo registrando con grande piacere anche un aumento di gruppi, famiglie e singoli visitatori. È inoltre in fase di ripristino il sentiero didattico che ci collega a Losone, lungo il quale verranno poste informazioni naturalistiche per chiunque voglia riscoprire passeggiando le meraviglie della nostra regione. Vi aspettiamo, indipendentemente dall'età, il bosco parla al cuore di tutti."

La Caserma di Losone, Casa e porta urbana del Parco

Sebbene tutto sia ancora da definire, le basi sono già state gettate perché gli spazi dell'Ex Caserma possano ospitare la Casa del Parco, questo nell'ottica di Losone come porta urbana di accesso al territorio. Sarà un luogo dove le persone potranno trovare sia le informazioni su quanto offre la regione, sia esposizioni a tema e attività socio-culturali per tutte le età. Sempre la Caserma sarà un primo luogo di sosta dal quale partire per iniziare una visita nel Parco; questo in un'ottica di promozione della mobilità lenta. In caso di esito positivo della votazione, sono già stati presi accordi per l'avvio (a partire dall'11 giugno 2018) di una riflessione operativa sulla realizzazione di posteggi destinati unicamente ai visitatori del Parco. Grazie agli spazi della Caserma potremo testare e verificare la funzionalità e la modalità di gestione di questa tipologia di aree. Essa fungerà appunto da punto di partenza per andare alla scoperta della nostra regione utilizzando mezzi alternativi come il Taxi Alpino, il bus, l'autopostale, la centovallina o, perché no, la biciletta e l'e-bike.



fotopedrazzini.ch

Il Parco in cifre

8 come il numero dei comuni che hanno visto nella grande naturalità e qualità paesaggistica del loro territorio il potenziale per dare uno slancio allo sviluppo socio-economico qualitativo della regione. Nel Parco questo sviluppo vede uomo e natura convivere e trarre beneficio l'uno dall'altra.

1 come primo e unico. In caso di esito positivo, quello del Locarnese sarà il primo Parco Nazionale di nuova generazione in Svizzera e l'unico al mondo istituito mediante voto popolare.

2 come le zone che si trovano all'interno di un Parco di nuova generazione: una zona periferica, dove la popolazione vive e lavora, e una zona centrale dove la priorità è data alla libera evoluzione della natura.

3 come i modi con i quali il Parco, affiancandosi ai contributi e agli aiuti provenienti dalle politiche di sviluppo

cantonali e federali può sostenere progetti e iniziative in favore del territorio: un contributo finanziario, un aiuto nella pianificazione e nel coordinamento di un progetto, un sostegno nella comunicazione e nella promozione dello stesso.

10 come gli anni di durata del Parco, passati i quali si tornerà a votare.

52 come i milioni che saranno investiti sul territorio nell'arco di dieci anni, garantiti al 60% dalla Confederazione, al 23% dal Cantone, al 14% da sponsor, fondazioni e prestazioni proprie, al 3% dai Comuni coinvolti (10 franchi per abitante annui).

152 come il numero dei progetti già realizzati sul territorio grazie all'iniziativa di Comuni, Patriziati, enti e realtà private.

200 come i milioni di franchi della preventivata ricaduta sul territorio.

110 come i chilometri di sentieri percorribili all'interno delle zone centrali del Parco.

20 come i posti di lavoro diretti generati dall'istituzione del Parco per la sua gestione, ai quali si aggiungono numerosi impieghi indiretti creati nell'ambito delle attività di promozione e gestione del territorio che saranno sostenute dal Parco.

35 come i chilometri che, in linea d'aria, portano dalle Isole di Brissago, il punto più basso del Parco e della Svizzera, ai 2'863 m del Pizzo Biela, sopra Bosco Gurin.

218 come la superficie (in kmq) del Parco nella quale è presente una grande diversità di ambienti, paesaggi e culture.

La Riserva Forestale della Collina di Maia, zona centrale nel Parco

Ai margini dei nuclei storici di Losone sorge la Collina di Maia, l'unica riserva forestale in Ticino situata vicino a un agglomerato urbano.

Il bosco rappresenta la componente territoriale di maggiore entità nel perimetro del Parco nazionale del Locarnese. Le vaste formazioni forestali che si estendono da basse quote fino al limite superiore delle foreste sono in gran parte in evoluzione naturale da diversi decenni e rappresentano la matrice primaria di connettività ecologica e paesaggistica tra i diversi comparti territoriali e anche con i territori limitrofi oltre frontiera. Si tratta di una peculiarità unica nell'arco alpino che fa della parte boscata della fascia collinare e montana del Parco uno dei suoi fiori all'occhiello. Anche Losone porterà in dote al futuro Parco Nazionale del Locarnese un bosco. **La zona centrale del nostro Comune corrisponde, infatti, all'attuale Parco forestale della Collina di Maia.** Si tratta di uno dei primi parchi protetti del Canton Ticino, istituito nel 1998, ed è iscritto nell'Inventario dei paesaggi, siti e monumenti naturali d'importanza nazionale.

Natura d'importanza nazionale alle porte di una città Essendo vicino a un agglomerato urbano e di facile accesso, la Collina di Maia ha favorito e favorisce una fruizione della zona in chiave didattica, grazie alla quale i visitatori possono scoprire un ecosistema in cui la natura si sviluppa liberamente. **Già a partire dalla fine degli anni '80 nella Riserva è presente un suggestivo Sentiero educativo** e, dal 2000, la Scuola nel Bosco, struttura che promuove attività a contatto con la natura rivolte principalmente ai bambini ma che possono, in diversi casi, coinvolgere ed entusiasmare anche gli adulti, come successo ad aprile durante la passeggiata geo-archeologica in compagnia del ceramista Marco Mumenthaler.

All'interno della Riserva Forestale si trovano aree protette d'importanza nazionale: gli stagni e i biotopi di Mondrigo, Bolletina Lunga, Barbescio, Maia per la riproduzione degli anfibi, tra cui il tritone punteggiato. Con il Parco è stato avviato un progetto di recupero e valorizzazione di questi stagni, in particolare della palude del Barbescio. Inoltre, in collaborazione con il Museo cantonale di Storia Naturale, si sta promuovendo lo studio dei suoi boschi, un ecosistema ancora in parte sconosciuto.

Un Parco per la gente

L'accessibilità e la prossimità al centro urbano rendono questo bosco particolarmente importante per il Parco Nazionale del Locarnese. Per farlo (ri)scoprire alla popolazione sono già stati realizzati diversi eventi tra cui la passeggiata didattica, naturalistica e geologica "Curiosità e misteri della Collina di Maia" e la "Camminata musicale" attorno ad Arcegno.

L'inclusione della Collina di Maia nelle zone centrali del Parco Nazionale del Locarnese offrirà l'opportunità di migliorare la valorizzazione di questo prezioso patrimo-



nio, conservando allo stesso tempo le attuali attività dell'area. Sulla Collina di Maia sarà infatti possibile la regolazione del cinghiale; o passeggiare con il cane al guinzaglio lungo i principali sentieri di attraversamento. Si potrà continuare a fare arrampicata e bouldering a Barbescio, la cui area di sosta sarà mantenuta così come lo saranno quelle a Mondrigo, Maia e verso Ortighee. Lungi dall'essere chiusa sotto una campana di vetro, **la Collina di Maia, grazie alle attività e alla promozione organizzate in collaborazione con il Parco, sarà un luogo sempre più vicino alla gente**, dove immergersi nella natura e scoprire la bellezza di ciò che ci circonda come successo alla fine di aprile con le due giornate dedicate alla biodiversità. **"Il Parco sarà in grado di promuovere aspetti del nostro territorio che magari conosciamo poco o in modo superficiale;** cosa che abbiamo già avuto modo di apprezzare in più di un'occasione grazie agli eventi a tema organizzati a Losone e ad Arcegno nel corso di questi anni", ricorda il **Sindaco Corrado Bianda** che conclude: "In una regione a vocazione turistica come la nostra, il Parco sarà inoltre un ulteriore richiamo per chi vuole visitare la nostra regione; porterà nuovi posti di lavoro, nuove occupazioni, nuove attività. Per questi semplici ma importantissimi motivi, il sì di Losone è forte, chiaro e convinto".





ASSOCIAZIONE TICINO FOOD TRUCK



Ven.
15.06
17.00 - 24.00

Sab.
16.06
11.00 - 01.00

Dom.
17.06
11.00 - 21.00

FOOD TRUCK TICINO & MUSIC ON FIRE LOSONE

VIA DEI PATRIZI - COLONNA ERL



PRESENTI 10 TRUCK TICINESI



Comune
di Losone



GRAFICA BY ticinofoodtruck@gmail.com